

ALLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Settore competente in materia ambientale
e, per quanto di competenza, agli Enti coinvolti nel procedimento

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico – art. 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Progetto denominato “Impianto di gestione rifiuti pericolosi BELVEDERE”, località Alta Valle del Bretta, Comune di Ascoli Piceno – Proponente: I.P.G.I. S.r.l. – OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 27-BIS, COMMA 4, DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

PREMESSO CHE:

- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 disciplina il procedimento autorizzatorio unico per i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e prevede, al comma 4, la pubblicazione dell'avviso al pubblico e della documentazione progettuale, consentendo al pubblico interessato di presentare osservazioni entro il termine previsto dalla disposizione;
- il progetto in esame riguarda la realizzazione/ampliamento di un impianto destinato alla gestione e allo smaltimento di rifiuti speciali, anche pericolosi, con una capacità complessiva dichiarata nell'ordine di **300.000 metri cubi** e un orizzonte temporale di esercizio indicato in circa **dieci anni**;
- dalla documentazione progettuale, e in particolare dall'elaborato denominato **“02_AIA_ElencoEER.pdf”**, risulta richiesta l'ammissione allo smaltimento di un numero assai elevato di codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER), comprendenti diverse tipologie di rifiuti pericolosi;
- tra le categorie di rifiuti indicate risultano ricompresi anche **fanghi e residui di natura pericolosa**, nonché ulteriori tipologie di fanghi, circostanza che assume particolare rilievo sotto il profilo delle caratteristiche fisiche, chimiche e di stabilità del materiale da conferire e della conseguente compatibilità con le modalità di smaltimento previste;
- per un gruppo di codici EER, secondo quanto emerge dall'elaborato sopra richiamato, risulta inoltre prospettata la possibilità di ricorrere a **deroghe ai limiti relativi al contenuto di determinati inquinanti**, istituto che richiede una puntuale verifica della relativa ammissibilità e, soprattutto, dell'effettiva dimostrazione dell'assenza di rischi aggiuntivi per l'ambiente e per la salute;
- la documentazione economico-finanziaria sembrerebbe assumere, ai fini della sostenibilità economica dell'intervento, valori di conferimento nell'ordine di **90 euro per tonnellata** di rifiuto smaltito;
- alcuni parametri utilizzati negli elaborati progettuali appaiono meritevoli di uno specifico approfondimento tecnico, anche in relazione alla conversione tra capacità volumetrica e quantitativi ponderali e alla diversa natura dei rifiuti che si intendono ammettere all'impianto;
- l'ISPRA, nei più recenti dati disponibili relativi al 2023, censisce sul territorio nazionale **11 discariche operative per rifiuti pericolosi**, a fronte di 249 discariche complessive per rifiuti speciali. Tale dato evidenzia la particolare specificità e delicatezza degli impianti destinati allo smaltimento di rifiuti pericolosi.

CONSIDERATO CHE:

1. SULLA NECESSITÀ DI UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA E NON MERAMENTE TECNICA DELL'INTERVENTO

La valutazione dell'intervento non può essere limitata alla verifica astratta della conformità tecnica delle singole opere o alla mera verifica del rispetto dei singoli parametri normativi.

Assume, infatti, particolare rilievo il principio recentemente ribadito dal **Consiglio di Stato, Sezione IV, sentenza 18 giugno 2026, n. 4907**, secondo cui il potere esercitato nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale si sostanzia in un **giudizio sintetico globale di comparazione tra il sacrificio ambientale imposto e l'utilità socio-economica procurata dall'opera**, con considerazione delle alternative possibili e dei riflessi della cosiddetta **opzione zero**.

La medesima pronuncia evidenzia che la VIA non costituisce una mera valutazione tecnica, ma implica una funzione di indirizzo politico-amministrativo attraverso la quale devono essere considerati e bilanciati i diversi

interessi pubblici e privati coinvolti, compresi quelli ambientali, urbanistici, naturalistici, paesaggistici ed economico-sociali.

Tale principio assume nel caso di specie particolare rilevanza, considerata la natura dell'impianto, la tipologia dei rifiuti interessati, la durata prevista dell'attività e la rilevante capacità volumetrica prospettata.

Ne consegue la necessità che l'istruttoria chiarisca in maniera puntuale **quale sia l'effettiva utilità socio-economica dell'intervento per il territorio interessato**, quale sia il fabbisogno che si intende soddisfare e per quale ragione tale fabbisogno debba essere soddisfatto attraverso l'impianto progettato nella localizzazione proposta.

2. SULLA TIPOLOGIA E SULL'AMPIEZZA DEI RIFIUTI AMMESSI

Dall'elenco dei codici EER contenuto nella documentazione AIA emerge un ventaglio particolarmente ampio di rifiuti potenzialmente conferibili.

La circostanza merita un approfondimento specifico, poiché la valutazione degli impatti non può prescindere dalle **caratteristiche effettive delle singole categorie di rifiuti**, soprattutto laddove siano comprese diverse tipologie di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche chimiche, fisiche, di stabilità e di comportamento nel corpo della discarica.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai **fanghi**, la cui gestione in discarica presenta specifiche problematiche connesse, tra l'altro, al contenuto d'acqua, alla densità, alla compressibilità, alla stabilità e alla possibile evoluzione nel tempo delle caratteristiche del materiale.

Si ritiene pertanto necessario che il proponente fornisca, per ciascuna significativa categoria di rifiuto ammessa:

1. quantitativi annui massimi previsti;
2. quantitativi complessivi nell'intero periodo di esercizio;
3. caratteristiche fisiche e chimiche;
4. densità assunta nei calcoli progettuali;
5. contenuto di sostanza secca e di acqua, per i fanghi;
6. modalità di conferimento, movimentazione e collocazione;
7. modalità attraverso le quali tali differenti tipologie saranno mantenute compatibili con le condizioni di sicurezza e stabilità dell'impianto.

3. SULLA CORRISPONDENZA TRA VOLUMI, MASSE E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

Dalla lettura preliminare degli elaborati emergerebbe l'utilizzo di un parametro di densità dell'ordine di **2 tonnellate per metro cubo** ai fini della correlazione tra volume disponibile e quantitativo di rifiuti smaltibile. Tale dato, considerata la pluralità delle tipologie di rifiuti ammesse, appare meritevole di una puntuale verifica e non può essere assunto indistintamente per materiali aventi caratteristiche fisiche profondamente differenti.

La questione assume particolare rilievo con riferimento ai fanghi, per i quali densità, tenore di umidità e contenuto di sostanza secca possono incidere in maniera significativa sulla relazione tra massa e volume.

Un'errata o non sufficientemente motivata assunzione della densità media potrebbe infatti determinare una significativa alterazione dei quantitativi effettivamente conferibili, della capacità reale dell'impianto e, conseguentemente, della valutazione degli impatti ambientali, della durata dell'esercizio e degli stessi presupposti economico-finanziari del progetto.

Si chiede pertanto alla Provincia di verificare puntualmente la **coerenza tra capacità volumetrica, quantitativi in tonnellate, densità dei singoli flussi di rifiuto e durata prevista dell'esercizio**, disponendo, ove necessario, specifiche integrazioni documentali.

4. SULLE DEROGHE AI LIMITI DI CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI

Particolare attenzione merita la previsione, contenuta nella documentazione AIA, relativa alla possibilità di ammettere allo smaltimento rifiuti caratterizzati da concentrazioni di determinati inquinanti superiori ai limiti ordinariamente previsti.

Si ritiene necessario che l'istruttoria chiarisca, per **ciascun codice EER interessato dalla richiesta di deroga**:

- quale sia il limite ordinario applicabile;
- quale sia il valore massimo richiesto in deroga;

- quali sostanze inquinanti siano interessate;
- quale sia la quantità annua e complessiva dei rifiuti interessati;
- quale sia la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio;
- quali siano le misure progettuali e gestionali poste a tutela delle matrici ambientali;
- quale sia la dimostrazione tecnica dell'assenza di un incremento inaccettabile del rischio ambientale e sanitario.

La mera previsione della possibilità di accettare rifiuti caratterizzati da concentrazioni superiori ai limiti ordinari non può ritenersi, di per sé, sufficiente a dimostrare la compatibilità dell'intervento, dovendo essere verificata concretamente la sostenibilità di ciascuna deroga alla luce delle caratteristiche dell'impianto e del contesto territoriale.

Si chiede pertanto che la Provincia proceda ad una **istruttoria puntuale e distinta per ciascun codice EER interessato dalle deroghe**, evitando valutazioni meramente cumulative o generiche.

5. SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA E SULL'UTILITÀ SOCIO-ECONOMICA DELL'OPERA

La documentazione economico-finanziaria assume, secondo una prima lettura, una tariffa media di conferimento nell'ordine di **90 euro per tonnellata**.

Tale parametro, considerata la particolare natura dei rifiuti pericolosi che il progetto intende trattare, appare meritevole di una verifica approfondita, non tanto sotto il profilo della mera convenienza economica del soggetto proponente, quanto in relazione alla **concreta attendibilità del quadro economico e finanziario utilizzato per rappresentare la sostenibilità dell'intervento**.

La particolare scarsità, a livello nazionale, delle discariche autorizzate per rifiuti pericolosi e la conseguente specificità del mercato rendono opportuno verificare la congruità delle ipotesi economiche poste alla base del progetto.

Si chiede pertanto che siano esplicitati:

- i criteri utilizzati per determinare la tariffa di conferimento;
- la documentazione e le fonti utilizzate per la determinazione del prezzo;
- la composizione dei costi di gestione;
- i costi previsti per il trattamento e la gestione dei rifiuti;
- i costi relativi al monitoraggio ambientale;
- i costi di gestione post-operativa e di eventuale ripristino;
- le garanzie finanziarie previste;
- la sostenibilità economica dell'impianto nell'ipotesi di quantitativi di conferimento inferiori a quelli massimi progettualmente previsti.

La verifica di tali elementi appare inoltre necessaria ai fini della corretta valutazione dell'**utilità socio-economica dell'opera**, espressamente rilevante nel giudizio complessivo richiesto dalla giurisprudenza amministrativa in materia di VIA.

6. SUL FABBISOGNO E SULLA DIMOSTRAZIONE DELL'EFFETTIVA NECESSITÀ DELL'IMPIANTO

Alla luce della rilevante capacità prevista, appare necessario che il procedimento chiarisca quale sia il **fabbisogno effettivo di capacità di smaltimento di rifiuti pericolosi** che l'impianto intende soddisfare.

Non appare sufficiente, ai fini della valutazione complessiva dell'intervento, limitarsi alla dimostrazione della possibilità tecnica di realizzare l'opera.

Occorre verificare:

- quale sia il fabbisogno territoriale e sovraterritoriale;
- quali quantitativi di rifiuti pericolosi siano attualmente prodotti;
- quali impianti siano attualmente disponibili;
- quale capacità residua sia presente negli impianti esistenti;
- quale quota dei rifiuti sarebbe destinata all'impianto in esame;
- da quali territori, anche extraregionali, proverrebbero presumibilmente i rifiuti;
- se esistano alternative tecniche e localizzative;
- se una parte dei rifiuti possa essere destinata a forme di recupero anziché allo smaltimento in discarica.

Il quadro nazionale evidenzia, peraltro, la particolare specificità delle discariche per rifiuti pericolosi: nel 2023 risultavano operative 11 discariche di tale categoria su 249 impianti complessivi per rifiuti speciali. Tale elemento rende particolarmente importante un'analisi seria e documentata della domanda effettiva di nuova capacità di smaltimento.

7. SULLA NECESSITÀ DI CONSIDERARE LE ALTERNATIVE E LA COSIDDETTA “OPZIONE ZERO”

Alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 4907/2026, la valutazione dell'intervento deve comprendere anche un effettivo esame delle **alternative possibili**, nonché della cosiddetta **opzione zero**, ossia della possibilità di non realizzare l'intervento.

Tale valutazione deve essere concreta e non meramente formale.

Si chiede pertanto che la Provincia verifichi che la documentazione VIA contenga un'adeguata comparazione tra:

- realizzazione dell'intervento nella localizzazione proposta;
- eventuali alternative localizzative;
- eventuali alternative progettuali e tecnologiche;
- utilizzo o potenziamento di impianti esistenti;
- diverse modalità di gestione dei rifiuti;
- mancata realizzazione dell'intervento.

Per ciascuna alternativa dovranno essere evidenziati vantaggi, svantaggi, costi, impatti ambientali e ricadute territoriali, così da consentire all'Autorità competente di effettuare il necessario bilanciamento complessivo degli interessi coinvolti.

8. SULLA NECESSITÀ DI UNA MOTIVAZIONE RAFFORZATA DEL PROVVEDIMENTO FINALE

Considerata la natura dell'intervento, la tipologia di rifiuti coinvolti, l'ampiezza dei codici EER richiesti, le deroghe prospettate, la capacità volumetrica prevista e le ricadute territoriali, si ritiene necessario che l'eventuale provvedimento conclusivo contenga una **motivazione puntuale, analitica e specificamente riferita agli elementi sopra evidenziati**.

In particolare, dovrà risultare chiaramente esplicitato:

- per quali ragioni l'intervento sia ritenuto necessario;
- quale sia l'utilità socio-economica concretamente riconosciuta;
- per quali ragioni tale utilità prevalga, all'esito del necessario bilanciamento, sugli impatti ambientali;
- quali alternative siano state esaminate;
- per quali ragioni le alternative siano state eventualmente escluse;
- quali siano le ragioni che consentano di ritenere compatibili le richieste di deroga;
- quali siano le garanzie poste a tutela del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO I SOTTOSCRITTI FORMULANO LE PRESENTI OSSERVAZIONI E CHIEDONO:

alla Provincia di Ascoli Piceno, nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di:

1. **procedere ad un approfondimento istruttorio** sulla complessiva documentazione progettuale e ambientale relativa all'impianto;
2. **verificare la coerenza tra capacità volumetrica, quantitativi ponderali, densità dei rifiuti e durata dell'esercizio**, con particolare riferimento ai fanghi e alle altre tipologie di rifiuti caratterizzate da differenti proprietà fisiche;
3. **richiedere al proponente specifiche integrazioni** relativamente ai codici EER richiesti, alle quantità massime conferibili e alle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti;
4. **verificare puntualmente le richieste di deroga ai limiti di concentrazione degli inquinanti**, richiedendo per ciascun codice interessato adeguata documentazione tecnica e analisi di rischio;
5. **verificare la congruità e l'attendibilità delle ipotesi economico-finanziarie** poste alla base del progetto, con particolare riguardo alla tariffa di conferimento assunta e ai quantitativi di rifiuti necessari a garantire l'equilibrio economico dell'impianto;

6. acquisire dal proponente una **documentata analisi del fabbisogno di capacità di smaltimento di rifiuti pericolosi**, indicando provenienza presumibile dei rifiuti, impianti alternativi disponibili e capacità residue esistenti;
7. verificare che la VIA contenga una **effettiva valutazione delle alternative progettuali e localizzative**, nonché della cosiddetta **opzione zero**;
8. considerare, nella valutazione complessiva, non soltanto la compatibilità tecnica delle singole opere, ma il **rapporto complessivo tra sacrificio ambientale, ricadute territoriali e utilità socio-economica dell'intervento**, secondo i principi recentemente ribaditi dal Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza 18 giugno 2026, n. 4907;
9. **non procedere alla conclusione favorevole del procedimento sulla base di una documentazione che non consenta di superare in modo puntuale e adeguatamente motivato i profili di criticità e di incompletezza sopra evidenziati**;
10. in ogni caso, di dare **puntuale conto delle presenti osservazioni nel provvedimento conclusivo**, esplicitando le valutazioni effettuate dall'Autorità competente in relazione a ciascuno dei profili evidenziati.

Si chiede, infine, che le presenti osservazioni siano **acquisite formalmente agli atti del procedimento** e valutate nell'ambito dell'istruttoria e della successiva Conferenza di Servizi. Con espressa riserva di presentare ulteriori osservazioni, integrazioni e deduzioni all'esito dell'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione progettuale, tecnica, economica o ambientale.

Ascoli Piceno, 10 Settembre 2026

I proponenti delle osservazioni:

Gregorio Cappelli – Consigliere Comunale di Ascoli Piceno - Lista civica Ascoli Bene Comune

Tatiana Traini – Consigliere Comunale di Ascoli Piceno - Partito Democratico

Manuela Marcucci – Consigliere Comunale di Ascoli Piceno – Partito Democratico

Angelo Procaccini – Consigliere Comunale di Ascoli Piceno – Partito Democratico

Andrea Dominici – Consigliere Comunale di Ascoli Piceno – Lista civica Ascolto & Partecipazione

Marta Luzzi - Consigliere Comunale di Ascoli Piceno – Lista civica Ascolto & Partecipazione

Emidio Nardini - Consigliere Comunale di Ascoli Piceno – Lista civica Ascolto & Partecipazione

Massimo Tamburri – Coordinatore Territoriale Movimento 5 Stelle Provincia di Ascoli Piceno



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0018597 in data 11/09/2026 09:35

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

Trasmissione osservazioni ex art. 27-bis, comma 4, D.Lgs. 152/2006 – Procedimento PAU Impianto “BELVEDERE”

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

CAPPELLI GREGORIO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: BA1FE9D28695B837915A0C97655EB29BE0107794D06071717917F486F807107C; Algoritmo: SHA-256

- Osservazioni al PAU - (Y162).pdf



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI